L'URSS mantiene l'offerta di mediazione nel conflitto indo-pakistano

L'ambasciatore indiano ricevuto da Kossighin

Mosca auspica il successo dell'azione di U Thant - Pubblicato il testo dei messaggi del Premier sovietico ai governi di Nuova Delhi e di Rawalpindi

Dalla nostra redazione

MOSCA 11

Il governo indiano spera che la missione condotta dal segretario generale dell'ONU U Thant a Rawalpindi e a Nuova Delhi sia coronata da successo [illegible] non esterrebbe affatto a prendere in considerazione la proposta sovietica di buoni uffici avanzata dal Presidente del consiglio dei ministri Kossighin nel suo messaggio del 4 settembre questo in sostanza ha dichiarato l'ambasciatore indiano Kaul a Kossighin stesso nel corso di un colloquio che ha avuto luogo questa mattina al Cremlino

Come è noto la risposta ufficiale del governo indiano al messaggio del Premier sovietico era stata consegnata tre giorni fa a Nuova Delhi nelle mani dell'ambasciatore sovietico Benediktov. Il signor Kaul questa mattina ha chiesto e ottenuto di incontrare Kossighin per fare una aggiunta orale alla risposta di Shastri

Il governo indiano avrebbe detto Kaul ringrazia l'Unione Sovietica per la pronta e disinteressata offerta dei suoi buoni uffici nella soluzione del conflitto indo pakistano. In questo momento però è in corso una azione mediatrice dell'ONU e il governo indiano ha piena fiducia che l'intervento personale di U Thant abbia come risultato la cessazione delle ostilità fra i due paesi. Se la missione di U Thant non dovesse dare i risultati sperati il governo indiano terrebbe conto immediatamente dell'offerta sovietica

A quanto si riferisce Kossighin prendendo atto delle assicurazioni indiane ha ancora una volta espresso la preoccupazione del suo governo nei confronti del conflitto indo pakistano ed ha formulato i più fervidi auguri per il successo della missione del segretario generale dell'ONU. L'Unione Sovietica — egli ha detto — saluta e appoggia tutti i tentativi diretti a dare una soluzione pacifica al conflitto indo pakistano

Nel primo pomeriggio il capo dell'Ufficio stampa del ministero degli Esteri Samiatin ha reso pubblico il testo dei due messaggi che Kossighin aveva indirizzato il 4 settembre al Premier indiano Shastri e al Presidente pakistano Ayub Khan. Partendo dalla constatazione che il conflitto indo pakistano anziché estinguersi, andava assumendo sempre più gravi proporzioni Kossighin invitava le due parti «a sospendere immediatamente ogni attività bellica e fermare i carri armati a far tacere i cannoni» e successivamente a ritirare le rispettive forze dietro la linea di demarcazione concordata nel giugno 49. Una volta compiuti questi passi preliminari secondo l'opinione del Premier sovietico l'India e il Pakistan avrebbero dovuto iniziare le trattative di pace e se lo avessero giudicato utile avrebbero potuto richiedere i buoni uffici del governo dell'URSS «Tutte le questioni controverse — aggiungeva Kossighin — e tra queste la questione del Kascemir — possono essere risolte effettivamente soltanto per via pacifica: intanto l'impiego della forza da parte di uno dei due paesi interessati provoca inevitabilmente l'impiego della forza da parte dell'avversario per lo allargamento del conflitto e forse una guerra generale»

Nella seria situazione attuale — proseguiva il messaggio del Premier sovietico — sarebbe sbagliato voler stabilire chi ha ragione e chi ha torto. India e Pakistan invece dovrebbero agire nello spirito delle carte dell'ONU e di Bandung cessare le ostilità e aprire le trattative. L'Unione Sovietica dal canto suo non poteva non di chiarsi preoccupata del conflitto per due ragioni prima di tutto perché tale conflitto peggiorava la già grave situazione esistente nel sud est asiatico e in secondo luogo perché India e Pakistan si trovano in confini dell'Unione Sovietica

Rispondendo alle domande dei giornalisti stranieri il capo dell'Ufficio stampa del ministero degli Esteri sovietico ha detto che le proposte del governo dell'URSS contenute nel messaggio di Kossighin [illegible] non sono affatto indipendentemente dalla missione del segretario generale della ONU U Thant. Naturalmente l'Unione Sovietica si augura che questa missione porti la pace fra India e Pakistan e in ogni caso dichiara di considerare con favore qualsiasi iniziativa che si ponga lo stesso scopo pacifico

Augusto Pancaldi

Confusione tra gli atlantici

Lo SHAPE si trasferisce a Bonn?

Violenta reazione tedesca alle dichiarazioni franco polacche sul confine Odei-Neisser

Dal nostro corrispondente

PARIGI 11

Gli Stati Uniti [illegible] di [illegible] al quartiere generale della NATO (SHAPE) [illegible] Bonn [illegible] *Lo ha rivelato il New York Herald Tribune. Il quotidiano americano aggiunge che gli Stati Uniti [illegible] con la Germania [illegible] America al quartiere della NATO [illegible] che gli Stati Uniti [illegible] ritenuto [illegible] il MLC [illegible] da tempo le trattative [illegible] SHAPE [illegible] Bonn [illegible] tutte le misure necessarie per tra frare il quartiere generale della NATO nella Germania occidentale. I generali Lemitzer e Lemnitzer [illegible] lavorato ad altre ipotesi [illegible] potrebbe dire*

Bonn [illegible] ga con la forte potenza militare della NATO e l'integrazione delle sue forze armate e del suo potenziale bellico nell'alleanza è totale. Parrebbe bizzarra è la tesi di cui si sono fatti portavoce alcuni giornali [illegible] della NATO [illegible] Bonn [illegible] sume [illegible] atlantica [illegible] NATO [illegible] solo è [illegible] di mantenere [illegible] propone [illegible] di mettere [illegible] tanto [illegible] punto [illegible] organizzazione [illegible] atlantica [illegible] dell'armamento in Europa

Chi ammette una [illegible] anche [illegible] a De Gaulle che [illegible] la Francia all'indomani [illegible] NATO [illegible] ritiro [illegible] ogni [illegible] militare [illegible] di parte di gli Stati Uniti e tutti gli accordi bilaterali. L'ultimo di questi [illegible] anche nel dicembre del 1964 alla fine della sessione [illegible] della NATO saranno [illegible] decadute. Così [illegible] questi [illegible] hanno [illegible] tra i [illegible] generale della NATO nella Germania occidentale. I generali Lemitzer e Lemnitzer [illegible] lavorato ad altre ipotesi [illegible] potrebbe dire

Bonn [illegible] ga con la forte potenza militare della NATO e l'integrazione delle sue forze armate e del suo potenziale bellico nell'alleanza è totale. Parrebbe bizzarra è la tesi di cui si sono fatti portavoce alcuni giornali

La visita in Sud-America

Saragat a Rio de Janeiro

Mercato comune sud-americano e collaborazione col MEC temi dei discorsi Incontro fra i ministri degli esteri

RIO DE JANEIRO 11

Lasciata questa mattina Brasilia il presidente Saragat è arrivato a Rio de Janeiro a bordo dell'aereo personale del presidente brasiliano. Ospite italiano è stato accolto all'aeroporto dal governatore dello stato di Guanabara Lacerda. L'apparecchio è atterrato poi chi minuti dopo le 10 ora locale corrispondente alle 17 italiane. Nella maggiore città brasiliana il presidente dovrà incontrarsi con la numerosa comunità italiana

I momenti salienti della giornata trascorsa ieri a Brasilia sono stati il colloquio col presidente brasiliano Castelo Branco la visita al parlamento dove Saragat ha pronunciato un discorso e il banchetto offerto in suo onore nella serata terminata con i consueti brindisi politici. Nella conversazione col presidente è stato affrontato un tema che dovrà poi essere evocato altre volte a più riprese nei discorsi della giornata: i tentativi di creare una comunità economica latino americana cui gli Stati Uniti sono particolarmente interessati ma che vengono seguiti con attenzione anche dai concorrenti europei quindi dagli ambienti del MEC. Castelo Branco avrebbe dichiarato a Saragat che il progetto ha compiuto alcuni progressi ma ha incontrato anche «certe difficoltà» dovute — secondo lui — al diverso grado di sviluppo dei paesi del Sud America.

Nel suo discorso al parlamento Saragat ha comunque invitato i paesi dell'America del Sud a seguire l'esempio delle nazioni dell'Europa occidentale quindi e dar vita a qualcosa di analogo al Mercato comune. Secondo lui sarebbero proprie queste strutture di tipo europeistico che dovrebbero consentire anche al continente sud americano di affrontare i suoi gravissimi problemi economici. Saragat ha aggiunto che il Brasile dovrebbe assumersi la guida di tale processo sia per la sua estensione territoriale che per la sua collocazione geografica.

In merito ai problemi della America latina — e sono problemi di grave miseria per le masse popolari — difficilmente potranno essere avviati a soluzione finché diverrà lo sfruttamento di quel continente da parte del vicino e potente imperialismo nord americano. È certo tuttavia che gli interlocutori di Saragat ieri a Brasilia oggi a Rio non erano quelli con cui si poteva sollevare un simile argomento essi sono stati proprio i protagonisti e i beneficiari del colpo di Stato del 64 che fu favorito proprio dagli Stati Uniti.

I deputati che hanno salutato Saragat al parlamento da parte loro hanno reso omaggio agli immigrati italiani e ai loro discendenti perché al loro iniziativa il Brasile deve gran parte del suo sviluppo economico.

Rapporti fra America latina e MEC hanno offerto lo spunto anche per il brindisi serale di Castelo Branco. L'Italia ha detto il presidente «può benissimo particolarmente adatta a comprendere le aspirazioni dell'America latina nei confronti delle nazioni europee e in particolare del settore del MEC». Nella sua risposta Saragat ha confermato che l'Italia intende effettivamente essere presente nell'economia brasiliana.

A Rio dopo i convenevoli all'aeroporto Saragat è salito su una macchina scoperta e ha così percorso gli ottocento metri che lo separavano dal monumento ai caduti brasiliani in Italia durante la seconda guerra mondiale davanti a un tripudio di *marines* che rendevano gli onori militari. Saragat ha deposto una corona di fiori sul monumento.

L'avvenimento principale della visita a Rio è stato tuttavia l'incontro fra il ministro degli esteri Fanfani e il suo collega brasiliano De Cunha. La conversazione fra i due ministri è stata presentata come il prolungamento del colloquio che Saragat aveva avuto ieri a Brasilia con Castelo Branco

MARIO ALICATA
Direttore
MAURIZIO FERRARA
vice direttore
Massimo Ghiara
Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4 90351 4951152 4950351 4950355 4 1251 4951252 4951 54 4951254 415 255 - ABBONAMENTI UNITÀ (versamento sul c/c postale numero 1 29272) Sostenitore 2 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 5 150 semestrale 7 500 trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 11 000 semestrale 6 500 trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 000 semestrale 5 600 trimestrale 2 900 - (Estero) 7 numeri annuo 25 500 semestrale 13 100 - (6 numeri) annuo 22 000 semestrale 11 200 - RINASCITA 5 000 semestre 2 600 Estero annuo 9 000 sem 4 700 - VIE NUOVE annuo 5 500 semestre 2 800 Estero annuo 10 000 semestre 5 100 - L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia) 7 numeri annuo 24 000 6 numeri annuo 22 000 (Estero) 7 numeri annuo 42 000 6 numeri annuo 38 000 - PUBBLICITÀ Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza Sallustio 21 e sue succursali in Italia - Tel. fono 6 848 9 3 4 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 200 Domenicale L. 250 Cronaca Lire 200 Necrologia Far eclipse L. 15 + 100 Domenica L. 150 + 300 Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 450

Stab. Tipografico G.A.T.E. ROMA - Via dei Taurini n. 19

DALLA PRIMA PAGINA

Guerra

[illegible] per la [illegible] dell'India [illegible] abbattuta [illegible] dei [illegible] Unite [illegible] Pakistan [illegible] Assam [illegible] Pakistan [illegible] Shillong [illegible] Non solo [illegible] della città [illegible] dall'acqua. Anche le vie del centro si sono trasformate in veri e propri torrenti. Il sistema delle fognature non funziona infatti nell'intera città [illegible] sanno tutti [illegible] Comune che non si decide a prendere provvedimenti radicali. Così ogni volta che piove siamo alle solite

L'Adige straripa

Erto evacuato

Nuove piogge torrenziali [illegible] sulle regioni già colpite dalla recente ondata di maltempo bloccando i lavori di restauro e provocando nuovi danni.

A Vadena in provincia di Bolzano l'Adige ha rotto nuovamente gli argini sommergendo circa 100 ettari di frutteto. Anche il Cordevole si è di nuovo in stato di allarme per l'ingrossamento di un torrente che minaccia di straripare.

Il livello dell'Adda è improvvisamente aumentato di un metro e 40 al di sopra del segnale di guardia.

Sempre allarmante la situazione nella valle del Vajont dopo i movimenti franosi registrati due settimane fa nei giorni scorsi la commissione di tecnici giunta sul posto ha disposto l'evacuazione di Erto nelle ore diurne. Una frana ha bloccato la strada per Longarone.

Nel Friuli nell'Alto Adige nel la Venezia Giulia nel Veneto violenti acquazzoni hanno creato nuove difficoltà nelle comunicazioni stradali e ferroviarie.

I lavori sulla linea ferroviaria del Brennero ancora interrotta sono stati sospesi. Il tratto Bolzano Brennero potrà essere riaperto probabilmente domani quello Bolzano Trento fra cinque giorni. La linea Bolzano Merano non potrà invece essere ripristinata prima della fine del mese.

La linea Udine Cividale è stata interrotta ieri dallo straripamento del torrente Iliero che ha asportato trecento metri di massicciata sulla strada ferrata.

Trapani a una settimana dai primi nubifragi è ancora senza acqua. Il rifornimento idrico della città è in parte assicurato dalle navi cisterna della marina militare.

Direzione

tuazione internazionale che esige una presenza e un'iniziativa di pace del nostro Paese.

Lo stato di tensione e di minaccia per la pace mondiale fattosi via via più acuto in questi ultimi mesi per lo sviluppo della politica di intervento e di aggressione bellica degli USA dal Viet Nam all'America latina è divenuto oggi ancor più grave e preoccupante per il conflitto scoppiato tra l'India e il Pakistan. In questa nuova guerra che già coinvolge nel sangue due popoli dell'Asia a cui una secolare dominazione colonialista ha lasciato una dura eredità di miseria e problemi e contrasti mai risolti si riflette e si aggrava la crisi che l'aggressività e la prepotenza dell'imperialismo americano hanno provocato nella politica di distensione di soluzione negoziata dei problemi internazionali di coesistenza pacifica fatiosamente avviata nel recente passato.

Sono parole non che bisogna [illegible] impedire che si trovi una sbocco positivo [illegible] tentativo per il [illegible] amico [illegible] hanno [illegible] lizzati [illegible] funzioni [illegible] dell'ONU [illegible] incontro di un conflitto catastrofico. L'India si trova sempre più stretta nei nodi di una politica che nell'ambito delle alleanze militari e nel sistema di integrazione economica in cui il nostro Paese è stato legato [illegible] una crisi rumorosa e che contraddice in modo sempre più aperto le aspirazioni e la volontà di pace di cooperazione con tutti i paesi che animano il nostro popolo e le esigenze di autonomia e di indipendenza politica ed economica che condizionano il progresso e sovrastano il mercato della Nazione. Le sempre incredibili di sudditanza nei confronti degli USA dato dal governo di centro sinistra con il rifiuto di aprire per una visita in Italia di parte di una delegazione del Partito del Lavoro della Repubblica Democratico del Viet Nam mentre offende i principi della Costituzione repubblicana riconferma la nostra linea di allineamento e di solidarietà con gli aggressori del popolo vietnamita.

DESSOLUTA la responsabilità del Italia Italia politica aggressiva degli USA oppongano fermamente i diritti di pace dei popoli del Viet Nam sulla base degli accordi di Ginevra promuovere una ripresa della funzione dell'ONU con l'impegno in essa delle Nazioni finora escluse a commettere dal la Cina popolare rivedere a fondo la politica atlantica ed europea in modo da liberare l'Italia da vincoli e impegni sempre più opprimenti e pericolosi sono questi gli obiettivi che nell'azione politica e nel movimento di massa occorre perseguire ed imporre all'iniziativa del governo italiano e su questo terreno che le forze socialiste e democratiche italiane possono trovare forme nuove di collaborazione e di unità e di collegamento anche con altre forze di pace e di progresso che nell'Europa occidentale si trovano ad affrontare gli stessi problemi e come noi avvertono la necessità di una ferma difesa di la pace dei diritti di libertà e di indipendenza dei popoli, di una nuova collaborazione tra i popoli di tutta l'Europa.

È questo il momento della piena mobilitazione di tutte le forze del nostro Partito le iniziative politiche e propagandistiche della campagna della stampa la sottoscrizione del milione e mezzo l'opera di proselitismo in particolare tra gli operai debbono consentirci di incontrare di orientare di spingere alla lotta le grandi masse dei lavoratori e del popolo, di promuovere rinnovando il dibattito e stimolando l'azione sui diversi problemi l'incontro e l'intesa unitaria tra le forze operaie e socialiste. Battere il governo di centro sinistra colpire le tendenze che mirano a dividere ulteriormente e a subordinare nella collaborazione di tipo socialdemocratico una parte del movimento di classe, stimolare il processo per una nuova unità costruire una maggioranza democratica capace di realizzare una politica di pace, di progresso di rinnovamento democratico per questi compiti la Direzione del PCI impegna tutte le organizzazioni del partito per questi compiti fa appello ai lavoratori ai socialisti ai democratici italiani.

Roma 9 settembre 1965

Borgate

di persone sono state impegnate ad arginare in qualche modo l'acqua che entrava nelle case da tutte le parti. Sono case quelle di Pietralata dichiarate inabitabili dall'ufficio igiene tredici anni fa. Allora tutte le famiglie furono invitate a lasciarle dietro la promessa che entro breve tempo sarebbero stati assegnati appartamenti decenti. Dopo tre anni, correva il 1955 gli abitanti della zona furono costretti a rompere i sigilli posti sui tuguri e a occupare le abitazioni. Nessuno infatti in tre anni aveva mantenuto la promessa di dare loro una casa decente. Anziché vivere nei dormitori pubblici centinaia di persone preferirono tornare in quei tuguri.

Con il passare delle ore ieri la situazione a Pietralata si è sempre più aggravata. Alle dieci appunto nelle case inabitabili c'era mezzo metro d'acqua.

La gente ha cercato di salvare il salvabile rifugiandosi nei piani superiori. Ma l'acqua era arrivata anche lì penetrando dai soffitti. Allora la disperazione poi la collera. Centinaia di persone sono scese nelle strade e si sono avviate verso gli appartamenti dell'IACP costruiti a pochi passi di distanza. Messi lì a bella posta come la madre mette la caramella in alto sulla credenza per non farla prendere al bambino.

In pochi minuti le case sono state tutte occupate. L'illusione è durata nemmeno mezz'ora. Sono arrivati poliziotti e carabinieri che con i soliti sistemi hanno pensato a cacciare tutti. La gente è stata ricacciata a forza nei tuguri. Grida di donne maltrattamenti spinte. È stato a questo punto che un uomo colto da una crisi di nervi ha tentato di tagliarsi le vene dei polsi. lo hanno fermato appena in tempo.

Altra clamorosa protesta alla borgata Gordiani. Qui ci sono ancora una cinquantina di famiglie che aspettano una casa dopo che il Comune ha deciso di smantellare la borgata. Ieri l'acqua le ha invase e distrutte quasi ogni cosa. La gente ha protestato per le strade ed anche qui sono immediatamente intervenuti polizia e carabinieri. Dopo quando nella zona è tornata la calma i poliziotti

Vietnam

Città attaccata dai partigiani a 70 km. da Saigon

Nella stessa zona è stata annientata la guarnigione d'un villaggio — Continuano i bombardamenti terroristici americani

SAIGON 11

Le forze del Fronte nazionale di liberazione hanno spiegato questa notte e stamane un intensa attività offensiva nella regione di Long Khanh (una settantina di chilometri a nord est di Saigon) dove hanno attaccato contemporaneamente tre villaggi e il capoluogo della provincia la città di Xuan Loc che è stata sottoposta ad un intenso fuoco di mortai. A Xuan Loc le perdite della guarnigione governativa secondo le autorità militari di Saigon sarebbero state «leggere». Al bombardamento non ha fatto seguito un tentativo di occupare la città.

L'azione dei partigiani ha peraltro portato alla conquista del villaggio di Gia Fan dove la guarnigione governativa è stata sopraffatta e annientata. A Saigon non si è in grado di precisare le perdite subite dal presidio. Ne si hanno per ora particolari sull'attacco agli altri due villaggi. Queste azioni dell'esercito di liberazione a poche decine di chilometri da Saigon proprio mentre le forze americane e di Saigon hanno scatenato una offensiva distruggitrice su ampia scala con inaudita ferocia e con uno spiegamento gigantesco di forze hanno colto di sorpresa i comandi americano e sudista.

Le incursioni aeree americane sul sud (con i B 52) e sulla Repubblica democratica del Vietnam sono continuate anche oggi è stata fra l'altro attaccata una località a 50 chilometri da Hanoi.

Per quanto riguarda l'attività terrestre delle forze imperialiste è stato annunciato la conclusione ufficiale dell'operazione «Pitsburg» per giorni e giorni una forza di *marines* e di forze speciali governative hanno rastrellato una vasta regione per ingaggiare eventuali formazioni partigiane consistenti formazioni partigiane non ne sono state trovate. Dopo contatto con l'avversario che il bilancio dell'operazione si riduce a 167 «presunti ribelli» uccisi (compresi le famiglie contadine che si erano rifugiate in grotte e caverne fatte saltare con la dinamite) e 39 prigionieri.

Mosca

Conclusa la visita della delegazione romena

MOSCA 11

La delegazione del Partito comunista e del governo romeni in visita nell'URSS dal 3 settembre sotto la direzione del segretario del partito Nicolae Ceaucescu e partita stamani da Mosca in aereo.

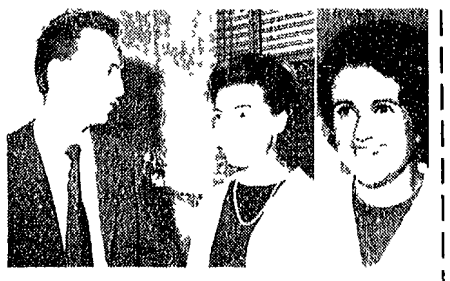
Nei brevi indirizzi di saluto pronunciati prima della partenza Leonid Brezhnev primo segretario del PCUS e Ceaucescu hanno posto in rilievo la sincerità e cordialità che ha caratterizzato i colloqui sovieto romeni.

Il comunicato congiunto sarà pubblicato oggi nelle due capitali.

Referendum «Unità-vacanze»

Hanno vinto votando Portovenere e Sirmione

Due giovani bolognesi e una ragazza di Torino trascorreranno la settimana di vacanza nel 1966 nelle due note località di villeggiatura



Livia Trentini e Gianni Cattabiani, di Bologna, e (a destra) Mariangela Bordino, di Torino

Il REFERENDUM d'estate 1965 lanciato dalla pagina dell'Unità vacanze si è chiuso il 3 settembre scorso dopo aver posto a confronto dodici note località di villeggiatura del nostro Paese

I fortunati vincitori delle due ultime settimane sono stati, anche questa volta, dei giovani Gianni Cattabiani, operaio dell'officina ATM di Bologna e la fidanzata, Livia Trentini operaia nel calzificio Pancaldi. L'ultima vincente è Mariangela Bordino una pettinatrice torinese di 21 anni

Nel congratularci con tutti i vincenti che trascorreranno le loro vacanze del 1966 nelle località che hanno ottenuto le maggiori preferenze dei nostri lettori, diamo i dati delle ultime settimane che hanno portato alla vittoria Portovenere e Sirmione

V settimana di gara

PORTOVENERE vince con 6105 voti

SCILLA ottiene 3029 voti

VI settimana di gara

SIRMIONE vince con 5715 voti

PALLANZA ottiene 4517 voti

(L'ultimo sorteggio è stato effettuato il 3 settembre scorso alla presenza del dott. Giacomo Anania, in rappresentanza dell'intendenza di Finanza)

Estrazioni del lotto

dell'11 9 1965						1 na totto
BARI	33	18	72	40	21	x
CAGLIARI	59	27	19	48	64	x
FIRENZE	35	67	10	48	15	x
GENOVA	5	10	46	16	20	1
MILANO	62	61	5	60	36	2
NAPOLI	86	13	61	14	55	2
PALERMO	49	69	17	71	73	x
ROMA	19	45	79	30	62	1
TORINO	10	8	46	24	2	1
VENEZIA	31	38	83	21	43	x
NAPOLI (estrazione)	[illegible]					1
ROMA (estrazione)	2					x